

I GIOIELLI DI GIANCARLO MORBIDELLI

Il Lions Club Pesaro Host, dopo 10 anni, ha di nuovo dedicato un meeting per visitare il prezioso ed accuratissimo Museo di motociclette storiche - si parte dal 1904 per arrivare quasi alla fine del secolo - davvero un unicum, un'esposizione di circa 350 esemplari tutti perfettamente restaurati, da corsa e da strada, d'ogni marca e provenienza, con tutta la relativa documentazione fotografica e giornalistica, opera del proprio socio Giancarlo Morbidelli, della cui appartenenza si sente particolarmente onorato e fiero, figura che rappresenta, altresì, un vanto per l'intera città, alla quale conferisce degno lustro e prestigio.

All'evento, denominato **"Pesaro città dei motori"**, animato dal giornalista Franco Andreatini e Luciano Battisti, con un passato da centauro, hanno preso parte oltre a molti soci e familiari lions, il sindaco Luca Ceriscioli, l'assessore al turismo Luca Pieri, il rappresentante del Coni Cosimo Landolfa, il responsabile del registro storico Benelli Paolo Fontana, i componenti della scuderia Morbidelli, i tecnici Franco Dionigi e Giancarlo Cecchini, i piloti Eugenio Lazzarini ed il lion Ciccio Tausani, gli appassionati collezionisti di moto Gabriella Frattini Boiani e Renato Donati, nonché i giovani del costituendo Leo Club. Il presidente Piergiorgio Cascino ha ricordato come la genialità, la passione, la tenacia di Giancarlo, al quale va tutta la riconoscenza del Club, sia insita in ogni più minuscolo pezzo che conosce a menadito della collezione di moto, la quale rappresenta un tesoro per la città e come non si possa mai prescindere dalla memoria storica - moltissimi titoli mondiali delle due ruote hanno addentellati pesaresi -, donde scaturisce il nostro presente.

Giancarlo Morbidelli, dopo gli studi tecnici, ha iniziato la sua attività come attrezzista in un mobilificio, impegnandosi nella riparazione delle macchine adibite alla lavorazione del legno. Aperta una propria azienda, ha costruito un'originale foratrice automatica, richiesta in Italia ed all'estero, la ditta in ascesa contava 270 dipendenti. L'indomita passione per i motori lo ha portato presto a concepirne uno che ha esordito nel campionato mondiale classe 50; ha poi continuato a progettarne e costruirne altri di tutte le classi, compresa la 500. Le moto Morbidelli hanno vinto otto titoli italiani e quattro mondiali. Nel 1982 ha abbandonato le gare per seguire il figlio Gianni che ha iniziato, gareggiando con il go-kart, ma è riuscito, poi, ad approdare in Formula 1 alla scuderia Ferrari, il sogno d'ogni pilota. Giancarlo ha avuto costantemente un gran trasporto per le moto d'epoca che ha raccolto e raccoglie ovunque, restaurandole meticolosamente con l'aiuto di fidati collaboratori, ma ha continuato a progettare piccoli motori per il mercato orientale ed i cambi per le monoposto di Formula 1. Nel '92, ha realizzato una motocicletta granturismo, 8 cilindri, unica al mondo, disegnata da Pinin Farina.

La meccanica di precisione a Pesaro evoca quella fabbrica Benelli che dal 1911 è stata per gli amanti della moto il costante punto di riferimento. Nel Museo Morbidelli, pertanto, oltre alle due ruote della Casa del Leoncino, non poteva mancare il motore progettato da Giuseppe Benelli per l'automobile B.B.L.. Il ricordo, inoltre, non poteva non andare al corridore Dorino Serafini che, negli anni '30, era l'idolo degli sportivi, l'equivalente di Valentino Rossi, oggi, ed i cui cimeli sono tutti raccolti in questo Museo. Nel 1939 ha vinto il titolo europeo nella classe 500 con la Gilera quattro cilindri. Sono state pure raccontati aneddoti che hanno evidenziato il senso dell'umorismo e il piacere degli scherzi che divertono Giancarlo.

Nel suo intervento, l'assessore Pieri ha riferito che Pesaro fa parte, insieme ad altre 21 città italiane, di un'Associazione denominata "Città dei motori". Alla fine del mese di marzo tutti i fondatori di tale Associazione convergeranno da noi, perché sarà presentata una guida turistico sportiva che contempla 12 itinerari che partono tutti da Pesaro ed interesseranno varie località della provincia ed oltre. In essa si fa menzione pure del Museo Morbidelli e delle relative modalità per visitarlo. Circa uno spostamento del Museo esiste un protocollo d'intesa con l'Amministrazione comunale ed è stata individuata un'area, in prossimità, su cui poterlo erigere. Cascino rileva che, in proposito, ogni parte, pubblica e privata, si deve far carico dei propri oneri. Morbidelli, però, ha

fatto presente che sono trascorsi due anni e mezzo da quando aveva maturato quest'idea, poi, la burocrazia ha frenato l'iter, ora, la situazione economica è assai peggiorata e, quindi, non si sente più d'imbarcarsi in quest'avventura.

Luciano Battisti, che è stato un corridore, ha ribadito che a Pesaro c'è una cultura motociclistica, iniziata nei primi decenni del secolo scorso, con la fabbrica Benelli e per quanto concerne la meccanica si è passati alla Montecatini e, poi, alla fabbrica Morbidelli, con tutte le vittorie mondiali conquistate. Il padre di Luciano disse una volta al figlio che se fosse diventato la metà di Giancarlo, lui sarebbe l'uomo più felice della terra perché questo ragazzo ha davvero le mani d'oro. Va ricordata pure la famiglia Boiani di Fano per la raccolta di moto d'epoca e l'auspicio è che possa realizzare presto un Museo. Il tecnico Giancarlo Cecchini che ha lavorato prima nella fabbrica Benelli, poi, in quella di Morbidelli, ha parlato della gran manualità di tutti, non ci si avvaleva d'apporti esterni e nelle corse rimanevano sbalorditi i giapponesi perché gli addetti al nostro reparto erano poche unità, mentre loro erano in numero esorbitante.

Il nipote di Honda quando viene in Italia è ospite di Giancarlo ed è talmente affascinato dal nostro modo di lavorare che quando giunge il momento del commiato si commuove. Giancarlo sa lavorare talmente bene che non si sporca mai gli indumenti. Il corridore Eugenio Lazzarini che ha conquistato tre titoli mondiali, quattro titoli italiani, è soddisfatto del suo passato ed è favorevole che il Museo rimanga, ove si trova ora. Vittoria, la figlia di Ciccio Tausani ha ereditato dal padre la voglia di correre e promettere assai bene. Le gare delle moto sono, oggi, molto più sicure rispetto al passato quando i rischi erano di gran lunga superiori.

In conclusione, il presidente Cascino cogliendo le parole espresse dalla signora Boiani che si è sentita emozionata partecipando a questa serata, spera che tale sentimento abbia pervaso tutti i presenti. Le nostre prerogative sono la creatività e la manualità che si possono considerare ai vertici a livello mondiale. Sono state donate le note incisioni di Piergiorgio Spallacci ai due oratori Battisti ed Andreatini che, su insistente richiesta, ha raccontato, in chiusura, la storiella della rotatoria. Una targa è stata conferita al padrone di casa, con la seguente dedica "A Giancarlo Morbidelli, uno di noi, che ha dato prestigio a Pesaro nel mondo. Gli amici del Lions".